Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

Le liste dovranno essere presentate tra domenica e lunedì mentre si voterà l'8 gennaio

Provincia, ultimi giorni per le candidature

TERNI

Sono fissati per domenica e lunedì prossimi i termini di scadenza per la presentazione delle liste di candidati al consiglio provinciale e delle candidature a presidente della Provincia. Lo rende noto l'ufficio elettorale dell'ente che comunica gli orari per la consegna delle candidature. Domenica prossima sarà possibile presentare liste e candidati alla presidenza dalle 8 del mattino alle 20 all'ufficio elettorale al secondo piano di palazzo Bazzani, sede della Provincia.

Lunedì 19 dicembre la fascia oraria è dalle 8 del mattino a mezzogiorno, sempre all'ufficio elettorale. Può essere eletto presidente uno dei sindaci in carica ed il cui mandato non scada prima dell'8 luglio del 2018. A consiglieri possono invece essere eletti i sindaci e i consiglieri comunali in carica alla data del 19 dicembre di quest'anno.

Elettori sono i sindaci e i consiglieri in carica nei comuni alla data delle elezioni: le candidature a presidente devono essere sottoscritte da almeno il 15 per cento degli aventi diritto al voto. Per l'esattezza si voterà l'8 gennaio per eleggere il presidente della Provincia ed il nuovo consiglio provinciale. Così infatti è stato stabilito dal decreto firmato giorni fa da Giampiero Lattanzi, facente funzioni di presidente, che ha inteso armonizzare i tempi delle consultazioni elettorali con quelli fissati dall'Upi nazionale e ha così disciplinato l'intero meccanismo elettorale. Lattanzi ha assunto l'incarico dopo le dimissioni di Leopoldo Di Girolamo.

Giampiero Lattanzi
Il sindaco di Guardea è l'attuale presidente della Provincia di Terni

Era finito sotto la lente degli inquirenti ma ora la giunta lo ha congelato fino ad aprile in attesa del responso dell'Anac

Prorogato il bando delle mense

di **Antonio Mosca**

TERNI - Il bando per le mense scolastiche, finito sotto la lente degli inquirenti, resta ancora in primo piano. Proprio ieri, nel giorno della scadenza dell'affidamento alla All Foods Srl, la giunta comunale con delibera numero 346 ha disposto "il riallineamento alla data del 12 aprile 2017, ovvero fino al suo effettivo affidamento in concessione". La data indicata - si legge ancora nell'atto approvato a palazzo Spada - è stata fissata "in concomitanza della chiusura delle attività scolastiche per le festività pasquali, arco di tempo seppur breve che può consentire il passaggio tra vecchi e nuovi gestori". Un riallineamento opportunamente motivato che di fatto consiste in una proroga tecnica. E sulla questione interviene il consigliere Melasecche (IIT). "Chi è l'imprenditore - si domanda - intercettato al telefono mentre parla di finanziamenti alla campagna elettorale del sindaco e di appalti? L'innominato imprenditore è lo stesso a cui ieri mattina la giunta ha assegnato senza gara una "proroga" per alcuni mesi dopo una precedente quanto incredibile "prosecuzione" per tre anni dell'iniziale appalto quinquennale? E chi è l'interlocutore con cui questo imprenditore parla di milioni come fossero noccioline e commenta piacevolmente la sua capacità di captare appalti?". Domande che attendono ancora una risposta. Nella delibera di giunta, comunque, si ricorda che il capitolato del servizio di ristorazione scolastica era stato approvato il 9 novembre, pochi giorni prima del famoso blitz a palazzo Spada. E proprio dopo l'avvio delle indagini il sindaco Di Girolamo aveva deciso di mandare tutte le carte all'Anac, l'Autorità anticorruzione di Raffele Cantone. Ma in attesa del responso di questo organismo "non è possibile procedere con la gara ad evidenza pubblica". Da qui la decisione di congelare tutto almeno fino ad aprile proprio per non interrompere la continuità del servizio di refezione scolastica e delle altre attività sussidiarie collegate, compreso il progetto Sec.

"Al di là delle responsabilità penali che accerterà la magistratura fra 7 o 8 anni, al termine del terzo grado di giudizio, il popolo bue che paga, ha diritto o no di capire cosa sta accadendo? Di questo - conclude Melasecche - chiederemo conto lunedì prossimo a palazzo Spada, ammesso che gli indagati non continuino a spingere inconsapevoli soci-lavoratori per intimidire il consiglio comunale".

Consiglio comunale

Le opposizioni sfidano il sindaco Di Girolamo

TERNI

All'ordine del giorno del consiglio comunale di lunedì l'interrogazione del M5S sullo "status giudiziario del sindaco". Poi alcuni atti d'indirizzo, tra cui uno di Melasecche e M5S sul mantenimento della delega ai lavori pubblici all'assessore Bucari. A seguire un atto d'indirizzo (Crescimbeni, Cecconi, M5S, FI) sulla rimozione dall'incarico degli assessori raggiunti da avvisi di garanzia e la richiesta di dimissioni del sindaco da parte di Melasecche, Cecconi, De Luca e Crescimbeni.

Maxi inchiesta Tra i vari filoni d'indagine c'è anche quello sull'appalto delle mense scolastiche

Il presidente della cooperativa Actl se la prende con il consigliere Melasecche: "Dal '93 ad oggi è sempre sulla scena politica. Non è certo lui il rinnovamento"

Corsi: "Attacchi violenti contro di noi". Liberati: "Più stile e misura"

TERNI

A tre giorni dal consiglio comunale che dovrebbe mettere un punto sulle ripercussioni politiche della maxi inchiesta sugli appalti, si scatena la bagarre.

Andrea Liberati, capogruppo del M5S in Regione, denuncia "lo scandalo che sta emergendo dopo le ultime clamorose intercettazioni telefoniche che riguardano anche politici". E poi punta dritto contro il presidente della cooperativa Actl, consigliando "corsi accelerati sull'arte dell'uscire di scena con stile e misura. In punta di piedi.

In Umbria, quale residuale alternativa, agli interessati si suggerisce sommessamente di mantenere almeno un profilo basso, anche sospendendo opportunamente per il tempo necessario le proprie rappresentanze professionali apicali, a maggior ragione considerando la natura pubblica delle finalità perseguite.

Al contempo - conclude Andrea Liberati - dopo l'ultimo blitz alla nostra conferenza stampa si evitino nuovi quanto inutili atti di forza contro un libero movimento civico di opposizione. Movimento che, a ogni livello, conformemente alla sua originaria missione, raddoppierà gli sforzi, le azioni di sindacato ispettivo e quanto altro nelle proprie possibilità istituzionali, nell'intento esclusivo di restituire a tutti i cittadini dell'Umbria quel domani che un'estesa mala gestio politico-amministrativa ha sottratto loro da diversi lustri".

Secondo Liberati "le condotte adottate martedì scorso a Terni contro il M5S rievocano anni lontani, tanto da essere bollate come inaccettabili persino dal sindaco.

Irrompere irritualmente e in massa negli uffici di un gruppo politico, portando di fatto un senatore, un consigliere regionale e i rappresentanti comunali del M5S a chiudere anzitempo una conferenza stampa evoca un contegno che plasticamente tradisce nervosismo". Ma nel mirino di Sandro Corsi stavolta finisce non solo Liberati, ma anche il consigliere Melasecche che - osserva il presidente dell'Actl - "dal 1993 ad oggi, ininterrottamente, si sposta dalle "poltrone" comunali a quelle regionali e poi comunali ancora.

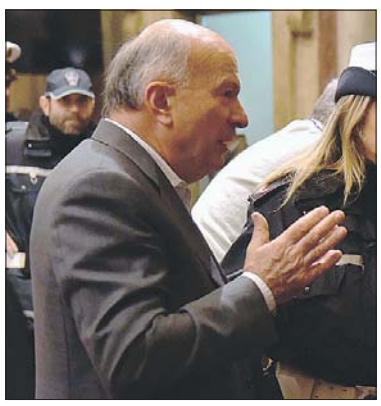
In ciò vedo un fulgido esempio di rinnovamento generazionale della politica per gli oltre 23 anni di pratica istituzionale e con tanti auguri per il prossimo ventennio". Corsi giudica offensive le parole di Melasecche sui lavoratori delle cooperative sociali e si chiede perché "non accendeva mai i toni nei confronti dell'azienda precedente la cooperazione sociale ternana nell'appalto del verde: appalto scaduto e prorogato con l'allora assessore Bencivenga. Di conseguenza - prosegue - ci sembra che gli obiettivi del combattivo Melasecche siano sempre le cooperative sociali ternane.

Quando ho definito portaborse il suo rampollo Andrea Liberati - precisa - non ce l'avevo certo con il pur precario e onesto lavoro di portaborse, ma con la contiguità politica e le affinità tra i due.

Non è facile subire, non dalla magistratura, che rispettiamo profondamente, ma da parte di personaggi politici che ci hanno sempre osteggiato, non solo dell'opposizione, e che portano avanti - alle nostre persone ed aziende cooperative - attacchi così falsi e violenti dietro lo schermo della politica.

La nostra - conclude il presidente della cooperativa sociale Actl - non è arroganza ma è convinzione e orgoglio profondo di ciò che siamo e che abbiamo cercato di fare insieme per la città e con la città".

A.Mo.



Alta tensione Melasecche e, a destra, il presidente dell'Actl Corsi durante la lite con Liberati